



Regione Puglia



Università degli Studi di Bari



Università degli Studi di Foggia



Università degli Studi di Lecce



Politecnico di Bari



LUM Jean Monnet

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

AZIONI PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA UNIVERSITARIO PUGLIESE

- **La Regione Puglia**, nella persona del Presidente della Giunta Regionale, Onorevole Raffaele Fitto;
- **L'Università degli Studi di Bari**, nella persona del prof. Giovanni Girone, nella qualità di Rettore e legale rappresentante, domiciliato per la carica in Bari, Palazzo Ateneo – Piazza Umberto I, n.1, autorizzato alla sottoscrizione del presente accordo con delibere del Senato Accademico del 25.02.2003 e del 21.12.2004 e del Consiglio di Amministrazione del 4.03.2003 e del 22.12.2004;
- **Il Politecnico di Bari**, nella persona del prof. Salvatore Marzano, nella qualità di Rettore e legale rappresentante, domiciliato per la carica in Bari, Via Amendola, n.126, autorizzato alla sottoscrizione del presente accordo con delibere del Senato Accademico del 4.03.2003 e del 28.12.2004 e del Consiglio di Amministrazione del 28.12.2004;

- **L'Università degli Studi di Lecce**, nella persona del prof. Oronzo Limone, nella qualità di Rettore e legale rappresentante, domiciliato per la carica in viale Gallipoli, n. 49, autorizzato alla sottoscrizione del presente accordo con delibera del Senato Accademico n. 49 del 25.02.2003, del Consiglio di Amministrazione n. 99 del 28.02.2003 e con Decreto Rettorale del 28.12.2004;
- **L'Università degli Studi di Foggia**, nella persona del prof. Antonio Muscio, nella qualità di Rettore e legale rappresentante, domiciliato per la carica in Foggia, Via IV Novembre, n.1, autorizzato alla sottoscrizione del presente accordo con delibera del Senato Accademico del 19.2.2003 e del Consiglio di Amministrazione del 26.2.2003;
- **La LUM Jean Monnet, Università non statale legalmente riconosciuta, di seguito detta LUM**, nella persona del dr. Emanuele Degennaro nella qualità di Presidente e legale rappresentante, domiciliato per la carica in Casamassima (Ba) S.S. 100 Km.18, autorizzato alla sottoscrizione del presente accordo con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19.11.2004;

VISTI

- la Legge 19 novembre 1990, n. 341, "Riforma degli ordinamenti didattici universitari" ed in particolare l'art. 8 "Collaborazioni esterne", che prevede, per le Università, sia la facoltà di stipulare apposite convenzioni con soggetti pubblici e privati per realizzare propri corsi di studio, attività culturali e formative, sia la facoltà di partecipare alla progettazione e alla realizzazione delle stesse attività promosse da terzi e in particolare alle iniziative di formazione organizzate dalle Regioni;
- la Legge 15 marzo 1997, n. 59 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed Enti locali per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa", in particolare gli artt. 20 e 21, che pongono le basi per lo sviluppo e programmazione del sistema universitario anche in ambito del diritto allo studio e per l'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- la Legge 24 giugno 1997, n. 196 "Norme in materia di promozione dell'occupazione" che, oltre a promuovere la sinergia tra i sistemi di istruzione,

di formazione e le politiche del lavoro, individua nella formazione professionale lo strumento per migliorare la qualità dell'offerta del lavoro, per elevare le capacità competitive del sistema produttivo e incrementare l'occupazione e prevede inoltre nuove modalità di certificazione e di riconoscimento delle competenze quali crediti formativi nel sistema integrato di istruzione, formazione e lavoro documentabili nel libretto formativo;

- la Legge 15 maggio 1997, n. 127 ed il successivo decreto n. 509/99 che dettano norme relative all'autonomia didattica degli Atenei e creano le condizioni all'interno delle quali operare per sviluppare le potenzialità delle università verso la domanda di innovazione e formazione che nasce dal sistema produttivo e dei servizi nel territorio;
- la Dichiarazione della Sorbona del 25 maggio 1998 che ha posto l'accento sul ruolo centrale delle Università per lo sviluppo della dimensione culturale europea ed ha individuato nella costruzione di uno spazio europeo dell'istruzione superiore uno strumento essenziale per favorire la circolazione dei cittadini, la loro occupabilità, lo sviluppo del continente;
- la Dichiarazione congiunta dei Ministri Europei dell'Istruzione Superiore intervenuti al Convegno di Bologna il 19 giugno 1999;
- la Legge 17 maggio 1999, n. 144 "Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali", in particolare l'art. 69 che prevede, nell'ambito del nuovo sistema di formazione superiore integrata, la partecipazione delle università;
- il D.Lgs. 31 marzo 1998, n.112 ed in particolare l'art.19;
- il D.Lgs. 27 luglio 1999, n.297 ed in particolare l'art.3;
- La Legge Costituzionale 16 ottobre 2001 n. 3 recante modifiche al titolo V della Costituzione;
- il Piano d'azione per la società dell'informazione, di cui al D.P.C.M. 6 marzo 2001;
- il Piano Regionale per la ricerca;
- le azioni innovative di cui alla strategia regionale per la ricerca scientifica e lo sviluppo tecnologico;
- la Legge Regionale 7 agosto 2002, n.15 "Riforma della formazione professionale";

- la Delibera della Giunta Regionale n. 1458 del 26/09/2003 relativa al riparto delle risorse finanziarie destinate alla Puglia dalla delibera CIPE n.17 del 2003;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 1886 del 30/11/2004 relativa al riparto delle risorse finanziarie destinate alla Puglia dalla delibera CIPE n.20 del 2004;

TENUTO CONTO

- della Programmazione delle Università pugliesi;
- del Programma regionale per il diritto allo studio universitario;
- del Programma Operativo Regionale Puglia 2000-2006;

RITENUTA

- essenziale, nell'ambito di un sistema territoriale integrato, anche in conformità alle politiche comunitarie orientate sempre più a migliorare le opportunità di studio e a considerare strategico il ruolo dell'istruzione e della formazione per far fronte alle sfide poste da un mercato sempre più competitivo, una collaborazione che superi i tratti sperimentali delle iniziative realizzate precedentemente, per impostare politiche di sistema in stretta sinergia;

RISCONTRATA

- un'ampia convergenza sulla necessità di interagire, nel rispetto delle reciproche autonomie,
 - per la costruzione di un sistema di certificazione dei percorsi e dei crediti formativi basato su standard omogenei a livello nazionale e su unità formative capitalizzabili, condiviso sia dalla scuola, sia dalla formazione professionale che dalle Università;
 - per supportare, con risorse intellettuali qualificate, da un lato le aziende e gli enti locali, per sviluppare una capacità di costante innovazione sia nel settore umanistico che in quello scientifico-tecnologico, e dall'altro il sistema della formazione e dell'istruzione nella definizione di nuovi ambiti di competenza e di metodologie per l'erogazione dei servizi più efficaci;
 - per sostenere l'accesso e la frequenza dei cittadini, con particolare riferimento a quelli di accertata capacità e con scarse disponibilità economiche, ai più alti gradi di formazione;

- per realizzare un insieme coerente di interventi al fine di promuovere uno stretto raccordo fra formazione universitaria e mercato del lavoro, favorendo la massima produttività della formazione universitaria, l'elevazione qualitativa e quantitativa degli esiti positivi, la riduzione dei tempi di inserimento nel mondo del lavoro di chi esce dall'Università;
- per definire sul piano delle necessità regionali le attività di ricerca teorica ed applicata, al fine di sostenere lo sviluppo tecnologico dell'intero territorio anche in armonia con le linee di ricerca individuate nei Piani comunitari e nazionali;

ACCERTATO

- che la LUM, per sua natura giuridica, risulta destinataria soltanto di alcuni degli interventi regionali a sostegno della sua attività che verranno evidenziati nell'ambito dell'articolato che segue con espressa indicazione della stessa accanto alla espressione Università ricomprensiva delle quattro Istituzioni universitarie "statali";

TANTO PREMESSO

Stipulano e convengono quanto segue:

Art. 1

PREMESSE

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2

AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE PER LA FORMAZIONE E LA RICERCA UNIVERSITARIA

La Regione sostiene lo sviluppo dell'offerta formativa e della ricerca delle Università attraverso il cofinanziamento di specifiche opere di ammodernamento ed adeguamento funzionale delle strutture edilizie ed infrastrutture didattiche e di ricerca (laboratori, biblioteche, etc). In fase di prima attuazione del presente

accordo la Regione cofinanzia la realizzazione di interventi realizzati dalle Università pugliesi secondo la ripartizione delle risorse riportata nella scheda allegata sub A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente accordo. Per ciascuna delle annualità di vigenza del presente accordo, il gruppo di lavoro di cui al successivo articolo 8 definirà le ulteriori priorità di intervento.

Art. 3 **RICERCA**

La Regione e le Università, nel rispetto delle reciproche competenze ed autonomie, concorrono allo sviluppo coordinato di una rete di iniziative, di attività e di strutture per la ricerca di interesse industriale e l'innovazione tecnologica, nel rispetto della qualità dell'ambiente e delle sue risorse ed in riferimento alla qualificazione della produzione e dei consumi energetici.

In particolare, la Regione, con specifici finanziamenti e/o altri strumenti di agevolazione:

- a) favorisce la convergenza del sistema pubblico della ricerca con il sistema delle imprese creando condizioni di potenziamento strutturale finalizzato allo sviluppo di iniziative di ricerca promosse dalle Università e connesse ad ambiti di interesse industriale a rilevante impatto per il sistema produttivo regionale;
- b) promuove la stipula di contratti per il trasferimento tecnologico tra le Università e le imprese e/o loro associazioni;
- c) sostiene la nascita e lo sviluppo dello start-up e sviluppo d'impresa in settori ad alto contenuto tecnologico di spin-off accademici;
- d) sostiene la costituzione di laboratori di ricerca industriale, in cooperazione tra le imprese e le Università;
- e) sostiene la valorizzazione dei beni culturali e dell'ambiente, attraverso appositi interventi volti alla realizzazione di azioni pilota e progetti di ricerca relativi alla loro conservazione e fruizione
- f) sostiene l'accesso e la fruizione del patrimonio artistico, culturale e ambientale pugliese mediante il finanziamento di progetti ed azioni pilota

proposti dalle Università e dai centri di ricerca pubblici finalizzati allo sviluppo dell'industria dei contenuti e dei servizi di interazione multimediale.

Le tipologie di interventi attivati dalla Regione per il perseguimento delle predette finalità sono riportate nelle schede allegate sub B) e D) che costituiscono parte integrante e sostanziale di presente accordo.

La Regione si impegna alla costituzione, d'intesa con le Università, di un "Osservatorio permanente dell'innovazione", che agevoli, in particolare, la rilevazione della domanda, spesso solo potenzialmente espressa dal sistema produttivo locale, caratterizzato da una dimensione media dell'impresa molto piccola, e, quindi, incapace di accedere direttamente - in termini di mercato - ai servizi di terziario avanzato offerti dal sistema universitario regionale.

L'Osservatorio si pone quale strumento per la formazione di una rete regionale per il trasferimento tecnologico e per il sostegno alle attività di valorizzazione dei risultati della ricerca. L'Osservatorio svolgerà, inoltre, attività di analisi, studio, documentazione, diffusione e supporto sui temi dell'innovazione, della R&S.

Al fine di favorire e facilitare l'accesso delle imprese e degli enti locali alle prestazioni, alle conoscenze ed alle apparecchiature scientifiche e tecniche presenti nelle Università, la Regione promuove la costituzione e gestione dell'Industrial Liason Office della regione Puglia (ILO Puglia) che raggruppa le Università ed i centri di ricerca pugliesi con la finalità di promuovere l'azione coordinata del sistema regionale della ricerca e la sua proiezione a livello internazionale mediante l'attivazione di protocolli di cooperazione con enti nazionali ed internazionali di ricerca e formazione di eccellenza, realizzazione del sistema informativo della ricerca pugliese (Current Research Information System), assessment dei fabbisogni di innovazione e ricerca dei settori produttivi regionali e promozione dell'incontro tra domanda ed offerta. Il progetto prevede la realizzazione di una struttura centrale operante presso l'Agenzia Regionale per la tecnologia e l'innovazione e presidi locali presso le università pubbliche pugliesi. La scheda allegata sub A) e che costituisce parte integrante e sostanziale del

presente accordo, dettaglia le modalità di costituzione dell'ILO Puglia ed il relativo impegno finanziario..

Al fine di rimuovere i rischi del depauperamento di risorse umane innovative nel sistema della ricerca regionale, la Regione si impegna ad attivare interventi a sostegno di programmi di ricerca promossi dalle Università e dalla LUM, anche con la concessione di borse di studio ad assegnisti di ricerca, dottorandi e laureandi che svolgano attività di ricerca o di preparazione di tesi di laurea o di dottorato presso aziende o enti locali o in progetti riconducibili a progetti comuni università-impresa, enti locali.

Art. 4

DIRITTO ALLO STUDIO

La Regione si impegna a collaborare e garantisce il supporto operativo, anche con l'attivazione di appositi servizi, per la piena attuazione della riforma didattica nelle Università pugliesi.

In particolare, promuove e sostiene il raccordo delle Università con i diversi attori pubblici e privati, per diffondere "la cultura dei tirocini formativi", per ampliare le opportunità di tirocini in aziende operanti nei settori più innovativi e dislocate anche all'estero.

A tal fine la Regione si impegna al finanziamento di un Progetto Pilota Tirocini Formativi, secondo quanto indicato nell'apposita scheda allegata alla presente sub A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente accordo.

La Regione si impegna, altresì, a sostenere, con apposite provvidenze e servizi, gli "stagisti". Particolare attenzione verrà prestata agli studenti a rischio di esclusione sociale, con l'offerta di servizi integrativi e la promozione di eventi ed interventi di sensibilizzazione e formazione per la gestione delle diversità.

Attraverso le misure di cui al Programma Operativo Regionale 2000-2006 e gli Enti per il diritto allo studio regionali, la Regione si impegna ad ampliare ed a riqualificare il portafoglio dei servizi offerti, per garantire il diritto allo studio.

In particolare, la Regione si impegna a:

- a) sostenere le Università, con l'erogazione di apposite risorse finanziarie, per la concessione di prestiti d'onore da erogare secondo gli indirizzi indicati

dal Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario, nonché secondo le indicazioni del CURC per garantire uniformità nelle modalità di erogazione;

- b) erogare borse di studio per gli studenti più meritevoli secondo modalità che tengano conto delle effettive condizioni di reddito dei richiedenti;
- c) fornire ogni supporto, soprattutto con il finanziamento di borse di studio, per sostenere percorsi formativi post-laurea (corsi di specializzazione, master universitari, dottorati) con particolare riferimento ai settori produttivi più innovativi e a quelli per i quali risulta accertata la domanda a livello territoriale;
- d) destinare propri interventi normativi e finanziari alla agevolazione della mobilità degli studenti fuori sede;
- e) sostenere l'impegno delle Università nell'erogazione di servizi residenziali agli studenti anche attraverso l'attivazione di apposite conferenze di servizio con le altre amministrazioni ed enti locali competenti.

Le risorse destinate dalla Regione Puglia all'erogazione di borse di studio, di prestiti d'onore e di agevolazioni per la mobilità è dettagliata nella scheda allegata sub C) e che costituisce parte integrante e sostanziale del presente accordo.

La quota di risorse da destinarsi ai prestiti d'onore, nonché le modalità della loro erogazione saranno definite congiuntamente dalla Regione e dalle Università per il tramite del gruppo di lavoro di cui al successivo articolo 8.

Art.5

SOSTEGNO ALLA REALIZZAZIONE DI SERVIZI ICT

La Regione e le Università concorrono alla sperimentazione di nuove forme di erogazione della formazione a distanza orientata, in modo particolare, alla formazione continua dei soggetti già occupati.

Le Università e la Regione si impegnano ad integrare conoscenze, strumenti e risorse per la formulazione di un programma di intervento per la formazione della popolazione alla quarta conoscenza e per il sostegno al sistema produttivo nel campo dell'ICT, così come delineati nel Piano per la Società dell'Informazione.

La Regione e le Università si impegnano altresì a cooperare per la definizione ed erogazione di progetti di innovazione tecnologica che consentano, attraverso l'uso delle ICT, l'accesso a servizi già presenti in ambito universitario, ma attualmente erogati attraverso canali tradizionali e a nuovi servizi.

In tale linea di azione, la Regione si impegna a finanziare gli interventi dettagliati nella scheda progettuale allegata sub A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente accordo.

Art.6

ORIENTAMENTO ALLA FORMAZIONE ED AL LAVORO E SISTEMA FORMATIVO REGIONALE INTEGRATO

La Regione, le Università e la LUM convengono di sviluppare unitariamente interventi di orientamento alla formazione e al lavoro, di prevalente interesse della Regione, attraverso l'integrazione di strumenti, conoscenze e risorse, realizzando interventi per:

- la diffusione delle informazioni sulle opportunità formative e sulle istanze del mercato del lavoro sugli aiuti, le agevolazioni ed i servizi concessi agli studenti, nonché sulle modalità di accesso, sulle attività culturali e ricreative per il tempo libero;
- favorire e sostenere lo sviluppo di reti dei servizi per l'orientamento alla formazione ed al lavoro tra Università, istituzioni scolastiche, centri territoriali per l'impiego, associazioni rappresentative del mondo produttivo;
- la formazione di specifiche figure professionali di "Orientatori";
- la condivisione di standard e buone prassi per il continuo miglioramento del servizio.

In particolare riconoscono, quale intervento di immediata attuazione, la progettazione e la realizzazione di pagine web, all'interno del sistema informativo della lavoro (SIL), dedicate a fornire tutte le informazioni, indispensabili per una efficace azione di orientamento.

La Regione Puglia si impegna a realizzare tale iniziativa, valorizzando le esperienze e le competenze in essere presso le Università.

Le Università e la LUM contestualmente, si impegnano a porre a disposizione della Regione dette competenze.

Al fine di favorire l'integrazione dei segmenti del sistema formativo regionale, nonché per contenere i rischi di dispersione e stimolare gli studenti a completare i percorsi formativi di alto livello, la Regione, le Università e la LUM, nel rispetto delle reciproche autonomie, si impegnano ad elaborare dispositivi integrati per il riconoscimento dei crediti formativi certificati e quantificabili, al fine del relativo inserimento all'interno dei percorsi formativi universitari, attraverso:

- l'identificazione fin dalla fase di progettazione iniziale delle attività integrabili;
- l'assegnazione del "valore di cambio" attribuibile alle diverse categorie di crediti;
- l'individuazione ex – ante dei tempi e dei modi di "esigibilità" dei crediti da parte degli studenti.

Art.7

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Ferme restando le responsabilità istituzionali delle parti, per la costruzione dello spazio europeo dell'istruzione superiore, conferendo ai cittadini le competenze necessarie per affrontare le sfide del nuovo millennio insieme alla consapevolezza dei valori condivisi e dell'appartenenza ad uno spazio sociale e culturale comune, le parti confermano come strumenti essenziali la cooperazione già intrapresa e concordano sulla necessità di promuovere misure concrete che consentano di realizzare tangibili avanzamenti, in direzione degli impegni assunti con la dichiarazione di Bologna.

In particolare, la Regione si impegna a sostenere con risorse adeguate la cooperazione del sistema universitario pugliese con istituzioni universitarie europee, per lo sviluppo di curricula e programmi integrati di studio, formazione e ricerca, con particolare riguardo alla mobilità di studenti, docenti, ricercatori e personale tecnico – amministrativo, da promuovere mediante anche le offerte di correlati servizi.

Le Università si impegnano a prestare il loro contributo, con la messa a disposizione delle loro risorse intellettuali e finanziarie, ai programmi di internazionalizzazione promossi dalla Regione.

Art.8

ISTITUZIONE GRUPPO DI LAVORO E COMPETENZE

Le parti convengono di stabilire un costante rapporto di consultazione reciproca e di interazione programmatica, per la progettazione e la realizzazione delle iniziative inerenti le finalità di cui in premessa.

A tal fine, viene costituito un “Gruppo di lavoro permanente”, coordinato dalla Regione e costituito da un rappresentante di ciascuna Istituzione universitaria e della LUM e da rappresentanti della Regione in numero pari alla componente accademica complessiva.

I rappresentanti verranno designati entro un mese dalla stipula del presente accordo.

Entro due mesi dall'insediamento, il Gruppo di lavoro succitato stabilirà proprie modalità di funzionamento che possano assicurare la periodicità e la continuità delle attività di competenza.

In particolare, al Gruppo di lavoro viene affidato il compito di definire il programma attuativo di dettaglio del presente accordo, individuando le specifiche risorse strumentali ed umane necessarie, in relazione ai singoli interventi di cui agli articoli precedenti, nonché le eventuali ulteriori risorse finanziarie necessarie alla piena attuazione del presente accordo.

ART.9
DURATA DELL'ACCORDO

Il presente accordo avrà efficacia a decorrere dalla data di stipula e fino al 31.12.2006, fatti salvi gli effetti per loro natura a scadenza differita .

Letto, confermato e sottoscritto unitamente agli allegati .

Bari, 29 dicembre 2004

Per la Regione Puglia

Per l'Università degli Studi di Bari

Per il Politecnico di Bari

Per l'Università degli Studi di Foggia

Per l'Università degli Studi di Lecce

Per la LUM Jean Monnet

Allegato A)

Elenco degli interventi finanziati a valere sulle risorse finanziarie ex Fondo Aree Sottoutilizzate attribuite alla Regione Puglia dalla Delibera CIPE 20/2004 e approvati dalla Giunta Regionale con delibera n. 1886 del 30/11/2004.

1. Opere di completamento, ristrutturazione ed adeguamento funzionale di plessi dedicati alle attività didattiche e/o di ricerca per complessivi 78 milioni di Euro così ripartiti:

▪ Università degli Studi di Bari	Euro 36.000.000
▪ Politecnico di Bari	Euro 10.000.000
▪ Università degli Studi di Foggia	Euro 10.000.000
▪ Università degli Studi di Lecce	Euro 22.000.000

2. Costituzione dell'Industrial Liason Office della Regione Puglia (ILO Puglia) che raggruppa le Università ed i centri di ricerca pugliesi con la finalità di promuovere l'azione coordinata del sistema regionale della ricerca e la sua proiezione a livello internazionale mediante l'attivazione di protocolli di cooperazione con enti nazionali ed internazionali di ricerca e formazione di eccellenza, realizzazione del sistema informativo della ricerca pugliese (Current Research Information System), assessment dei fabbisogni di innovazione e ricerca dei settori produttivi regionali e promozione dell'incontro tra domanda ed offerta. Il progetto prevede la realizzazione di una struttura centrale operante presso l'Agenzia Regionale per la tecnologia e l'innovazione e presidi locali presso le università pubbliche pugliesi. **Il costo dell'intervento ammonta a 3 milioni di euro.**

3. Attuazione del Progetto Pilota Tirocini Formativi per gli studenti universitari pugliesi. Si tratta di un progetto che ha come obiettivo la sperimentazione e la messa a regime di modelli più stabili e coordinati di collaborazione tra il mondo del lavoro e la formazione universitaria finalizzati allo svolgimento di tirocini formativi pre e post laurea da parte degli studenti universitari. Il tirocinio è uno dei momenti fondamentali dell'esperienza formativa delineata dalla riforma dell'ordinamento degli studi universitari per i corsi di laurea di primo livello. Inoltre, il tirocinio è, nell'esperienza consolidata degli atenei italiani, uno dei più efficaci strumenti di placement. **Il costo dell'intervento ammonta a 5 milioni di euro.**

4. Ideazione e implementazione di servizi innovativi rivolti al cittadino "studente", che consentano, attraverso l'uso delle ICT, l'accesso a servizi già presenti in ambito universitario, ma attualmente erogati attraverso canali tradizionali, e a nuovi servizi che possono essere esclusivamente erogati attraverso soluzioni offerte dalle ICT. **Il costo dell'intervento ammonta a 2 milioni di euro.**

5. Ideazione ed implementazione di contenuti e percorsi formativi in modalità e-learning relativi sia ai corsi di studio introdotti dalla riforma sia a quelli già esistenti. In particolare si intendono attivare corsi di formazione a distanza per la formazione continua e l'aggiornamento formativo di soggetti già attivi sul mercato del lavoro, per i quali le modalità tradizionali di erogazione della didattica sono poco compatibili con gli impegni di lavoro. **Il costo dell'intervento ammonta a 2 milioni di euro.**

Allegato B)

Si riportano di seguito le Linee di Azione 1 e 3 contenute nell'*Accordo di Programma Quadro in materia di ricerca* in via di sottoscrizione tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica e la Regione Puglia.

Linea di azione 1. Progetti di sperimentazione e Ricerca

La presente linea di azione è strutturata in due distinte tipologie di intervento.

PE - Progetti Esplorativi di sperimentazione presentati da Università ed Enti di ricerca senza fine di lucro, in compartecipazione con imprese, per condurre studi di fattibilità e sperimentazione su nuove metodologie e/o tecnologie da applicarsi ai processi produttivi e/o prodotti. Si tratta di progetti di breve durata con costi di investimento bassi, finalizzati a sperimentare innovazioni di processo e/o prodotto vantaggiosi per le imprese, la cui validità va dimostrata e che possono produrre risultati immediatamente applicabili.

Finanziamento massimo per singolo progetto esplorativo 150.000 Euro

PST - Progetti Strategici, congiuntamente presentati da enti di ricerca, università e imprese per lo sviluppo dei settori di interesse strategico della Regione. Si tratta di progetti di durata compresa tra 1 e 3 anni con costi di investimento medio-alti finalizzati a condurre attività di dimostrazione, ricerca e sviluppo tecnologico. I PST dovranno prevedere obbligatoriamente formazione specialistica di giovani ricercatori per almeno il 10% del budget di progetto con attività nelle sedi dei proponenti. Il PST deve essere caratterizzato da una massa critica di risorse e da forti contenuti di interdisciplinarietà e di integrazione per poter contribuire, sotto il profilo dell'innovazione, al processo di sviluppo del territorio in settori strategici, attraverso attività di ricerca pre-competitiva, di ricerca industriale e di formazione di giovani ricercatori. Il progetto dovrà obbligatoriamente attivare, per una incidenza non inferiore al 20% dell'importo finanziato, uno o più dei seguenti interventi:

- post-doc;
- rientro di giovani ricercatori;
- sabbatical internazionali.

Per Sabbatical Internazionali si intendono iniziative volte ad ospitare ricercatori stranieri di chiara fama presso le Università, centri di ricerca e imprese pugliesi.

Per Post Doc si intendono iniziative volte a finanziare periodi di formazione, specializzazione e ricerca post dottorato di giovani pugliesi presso prestigiose istituzioni di ricerca in Italia o all'estero.

Per Rientro dei giovani si intendono iniziative volte a favorire il rientro di giovani cervelli dall'estero, finanziando parzialmente o in toto i loro costi alle Università e ai centri di ricerca pugliesi.

Finanziamento massimo per singolo progetto strategico 1.500.000 Euro

I progetti di cui sopra saranno selezionati sulla base di procedure ad evidenza pubblica. I finanziamenti saranno erogati nel rispetto di quanto previsto dalla Delibera CIPE 36/2002 che esclude l'impiego delle risorse attribuite alle Regioni per l'erogazione di aiuti alle imprese.

A tal fine, per l'ammissione al finanziamento, i progetti dovranno conformarsi alla Comunicazione della Commissione relativa alla disciplina comunitaria per gli aiuti di stato alla ricerca e sviluppo (G.U. C 045 del 17/02/1996) che al punto 2.4 dettaglia le condizioni che consentono di escludere dall'ambito di applicazione della predetta disciplina, i progetti di Ricerca e Sviluppo promossi da istituti di formazione superiore o da enti pubblici di ricerca che non si prefiggono scopi di lucro, per conto di imprese o in collaborazione con esse¹.

L'impegno finanziario complessivo previsto è di 50.000.000 di euro.

¹ Il punto 2.4 della predetta Comunicazione recita: "Gli aiuti alle attività di R&S da parte degli istituti di istruzione superiore e degli enti pubblici di ricerca senza scopo di lucro esulano di norma dall'ambito d'applicazione dell'articolo 92, paragrafo 1 del trattato CE. Quando i risultati di questi lavori di R&S finanziati dallo Stato sono messi a disposizione delle imprese comunitarie secondo criteri non discriminatori, la Commissione presume che di norma non sussista aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 92, paragrafo 1 del trattato CE. Quando i lavori di R&S sono effettuati da istituti di istruzione superiore o da enti pubblici di ricerca che non si prefiggono scopi di lucro, per conto di imprese o in collaborazione con esse, la Commissione presumerà che non sussista aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 92, paragrafo 1 del trattato CE: a) quando gli istituti pubblici di istruzione superiore o di ricerca che non si prefiggono scopi di lucro contribuiscono ai progetti di ricerca agendo secondo il principio dell'operatore in economia di mercato: ciò avviene in particolare quando tali istituti ottengono per i loro servizi una retribuzione conforme al prezzo di mercato; b) oppure quando: - i costi del progetto sono interamente a carico delle imprese partecipanti ai lavori di ricerca; o - i risultati che non possono essere oggetto di diritti di proprietà intellettuale possono avere larga diffusione e gli eventuali diritti di proprietà intellettuale sui risultati della R&S sono integralmente versati agli enti pubblici che non si prefiggono scopi di lucro; o - gli enti pubblici che non si prefiggono scopi di lucro ricevono dai partecipanti industriali un compenso equivalente al prezzo di mercato per i diritti di proprietà intellettuale derivanti dal progetto di ricerca e di cui sono detentori tali partecipanti industriali, e i risultati che non possono essere oggetto di diritti di proprietà intellettuale possono essere ampiamente diffusi presso i terzi interessati."

Allo scopo di concentrare l'impiego delle risorse, la Regione Puglia ha inteso individuare alcuni settori prioritari di intervento. Sulla base delle vocazioni del territorio e delle competenze scientifiche in esso presenti, i settori sono:

1. Alte tecnologie e ICT
2. Meccatronica e sistemi produttivi avanzati
3. Biotecnologie ed ambiente
4. Agroalimentare
5. Tecnologie eco-compatibili

Linea d'azione 3. Sostegno dello start-up e sviluppo d'impresa in settori ad alto contenuto tecnologico nel comparto ICT in Puglia

La linea d'azione 3 è finalizzata al sostegno alla crescita di competitività del sistema economico regionale, in particolare attraverso un migliore processo di collaborazione tra il sistema pubblico della ricerca e sistema delle piccole e medie imprese, grazie allo sviluppo di azioni di start-up di impresa e spin off accademici di ricercatori e docenti universitari con particolare attenzione alle iniziative provenienti dal sistema scientifico regionale, nonché il sostegno allo sviluppo ed al potenziamento del comparto industriale dell'ICT, attuato attraverso l'utilizzazione, il consolidamento ed il potenziamento del patrimonio scientifico, tecnologico ed infrastrutturale di Tecnopolis.

Si intende, quindi, attivare un programma regionale a sostegno dello start-up e sviluppo d'impresa in settori ad alto contenuto tecnologico nel comparto ICT in Puglia con la localizzazione delle nuove iniziative presso l'incubatore d'impresa di Tecnopolis, già in fase di ulteriore potenziamento attraverso nuovi investimenti immobiliari e tecnologici sostenuti dal MIUR in corso di attuazione.

L'impegno finanziario complessivo previsto è di 20.000.000 di euro di cui:

- 6.000.000 di euro a valere sulla Delibera CIPE 17/2003;
- 10.000.000 di euro a valere sul Fondo di dotazione di cui al D.Lgs 96/93;
- 4.000.000 di euro a valere sulle risorse del bilancio autonomo regionale

Allegato C)

Dettaglio delle risorse destinate dalla Regione Puglia per il sostegno del diritto allo studio.

	Ammontare
Trasferimento alle Università da destinare all'erogazione di borse di studio e di prestiti d'onore	2.000.000
Trasferimento alle Università per l'erogazione di agevolazioni per la mobilità degli studenti fuori sede	500.000
Trasferimento agli EDISU, assegnazioni statali fondo intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e l'erogazione di borse di studio.	7.000.000
Risorse da destinare all'erogazione di borse di studio e di prestiti d'onore ex assegnazione Conferenza Stato-Regioni	1.060.000

Allegato D)

“Progetti Pilota” riferiti allo sviluppo dell’economia della conoscenza riferita alle seguenti tre aree tematiche prioritarie:

- a) Beni culturali e del turismo;
- b) Sviluppo sostenibile attraverso il miglioramento della gestione della mobilità;
- c) Gestione delle Aree Naturali Protette istituite e dei Siti Natura 2000 (pSIC/ZPS);

proposti dalle Università e dagli enti di ricerca pubblici ed a partecipazione mista.

Gli obiettivi che si intendono perseguire per ciascuna delle aree tematiche su indicate sono i seguenti:

a) Progetti pilota nel campo dei beni culturali e del turismo.

In quest’ambito di intervento si intende promuovere lo sviluppo dell’industria dei contenuti e dei servizi di interazione multimediale, attraverso la realizzazione di progetti dimostrativi in ambito regionale pugliese, idonei a valutare la trasferibilità industriale di tecnologie e sistemi ad alto tasso d’innovatività, per facilitare l’apprendimento in rete nel campo dei beni culturali e promuovere l’accesso e la fruizione del patrimonio artistico,culturale e turistico pugliese.

b) Sviluppo sostenibile: Progetti Pilota nel campo della mobilità e della sicurezza

Obiettivo dell’azione è l’utilizzo delle tecnologie dell’Informazione e delle Comunicazioni al fine di migliorare la gestione della mobilità delle persone, sostenendo la crescita economica, la qualità della vita dei cittadini pugliesi e la riduzione dell’impatto ambientale dei sistemi di trasporto.

c) Progetti pilota nel campo della gestione delle Aree Naturali Protette istituite e dei Siti Natura 2000 (pSIC/ZPS)

Obiettivo dell’azione è l’utilizzo delle tecnologie dell’Informazione e della Comunicazione a sostegno della gestione, valorizzazione e fruizione delle Aree Naturali Protette istituite, dei proposti Siti di Importanza Comunitaria e di Zone di Protezione Speciale presenti sul territorio regionale.

L'importo complessivo delle risorse finanziarie messe a disposizione dalla Regione (F.E.S.R.) è pari a 10 milioni di Euro.

L'ammontare complessivo di ciascun progetto non dovrà superare i 2 milioni di Euro.

Per la selezione dei progetti da ammettere a finanziamento sarà pubblicato apposito bando.